

INFORMATIVA_75_2021

Roma, 4 Maggio 2021

PROBLEMATICHE, INADEMPIENZE MINISTERIALI E CRITICITA' DEL "PIANETA GIUSTIZIA"

Si trasmette La Nota FLP Giustizia indirizzata al Ministro della Giustizia

L'Ufficio Stampa

Prot. n. 66 _ GIUS_2021

Roma 4 Maggio 2021

Al Ministro della Giustizia - On. Marta Maria Calrla Cartabia
marta.cartabia@giustizia.it

-SEDE-

Oggetto: Problematiche, inadempienze Ministeriali e criticità del “Pianeta Giustizia”

La scrivente O.S. nell’augurarle buon lavoro e ottimi successi purtroppo si trova, ancora una volta, costretta a dover costatare come per il Ministero sia ormai un vero e proprio *modus operandi* quello di disattendere gli Accordi che esso stesso redige e firma. Ci ritroviamo, infatti, a ribadire, dopo giusto quattro anni dalla sua firma (da parte delle solite sigle sindacali, ma non da questa O.S.) quanto l’Accordo del 26.04.2017 sia stato l’ennesimo schiaffo ai lavoratori della giustizia, foriero di grandi promesse mai mantenute

Stesso discorso vale per l’Accordo sulla mobilità del 2007, divenuto obsoleto ancor prima di esser applicato concretamente. Sembra, inoltre, destinato alla medesima sorte anche il nuovo Accordo in materia risalente a luglio 2020, visto che i famosi interPELLI non sono stati indetti nei termini previsti.

Questo trattamento è stato riservato a lavoratori che negli anni hanno visto un accrescimento progressivo ed esponenziale del proprio carico di lavoro in quanto:

- **per vent’anni hanno lavorato in uffici dove non c’è stato turn-over** e dove ciascuno ha atteso a più servizi, ed a carichi di lavoro sovradimensionati, senza lasciare nulla indietro;
- **Si sono sacrificati a svolgere mansioni superiori**, o comunque, non inerenti al proprio profilo, il cui caso emblematico è rappresentato dall’attività della MVC in udienza, che in precedenza veniva svolto da tecnici appartenenti a ditte private;
- **è stato negato il legittimo diritto alla mobilità volontaria**, ma che sono stati spostati, a volte anche d’imperio, in altre sedi per applicazioni durate mesi ed anni, nel tentativo illusorio dei vari capi d’ufficio delle Corti di allungare una coperta ormai troppo corta;
- **hanno raggiunto un livello di professionalità superiore**, grazie ad un percorso di **autoformazione**, anche in ambito informatico-digitale;

- **in questo anno di pandemia, hanno assicurato sempre, con la propria professionalità e dedizione, la loro presenza in una situazione di pericolo costante, impedendo che il pianeta giustizia si fermasse.**

In tale ottica, la rimodulazione dei profili del dicembre 2017, è stata l'ennesimo specchietto per le allodole, in quanto, ha sancito una mortificazione di alcuni profili (ad es. **gli assistenti giudiziari ed ancora gli ausiliari**) ed un allargamento delle mansioni e delle responsabilità di altri (ad es. **del Funzionario, che in mancanza è chiamato ad attendere alle attività anche dei profili superiori**).

Promesse quelle fatte nel 2017, mai mantenute per:

- **gli ausiliari, o meglio i “reduci” di questo profilo professionale condannati ad un “... fine pena mai”, in attesa dal CCNL del 2010 del passaggio di area, ripromesso con questo Accordo innovativo**, dove veniva financo fissata una data: “dall’ottobre 2017”. Gli ausiliari stanno ancora attendendo e nel frattempo si sono visti superare dai nuovi operatori assunti;
- **i cancellieri**, per i quali era stato previsto che l'intero processo di attuazione delle progressioni tra le aree si sarebbe svolto “entro giugno 2019” **per i cancellieri e per gli ufficiali giudiziari risultati vincitori ed idonei secondo il “famigerato” percorso di cui all’art. 21 quater, D.L. 27.06.15 (Legge 83;**
- **sempre in relazione al 21 quater**, per i **c.d. “ruoli tecnici”** – informatici, contabili, linguisti etc.. – non è stato neanche indetto il bando di concorso, nonostante si trattasse di una procedura poco onerosa per l'assunzione circa 600 unità, con copertura di spesa già prevista ed autorizzata dalla norma di legge;
- **i funzionari**, per i quali “prevedere la rimodulazione del profilo di Direttore, consentendo al personale in servizio in tutti gli attuali profili di funzionario ...” che ha visto invece in quest'anno l'espletamento di concorsi aperti ad altre categorie, senza neppure che fosse prevista una riserva di posti per chi già apparteneva a questa Amministrazione ed aveva maturato venti o trenta anni di professionalità e competenza;
- **i direttori e gli ufficiali giudiziari** completamente dimenticati da questo Accordo.

Quella che doveva essere una riqualificazione giuridica ed economica per tutti, così come questa O.S., e non solo, ha sempre richiesto, è diventata solo una progressione economica per pochi -di fatto non ha interessato neanche la metà degli aventi diritto - da svolgersi ogni anno e che, tuttavia ed anche per questa modalità, dal 2019 ha subito anche una incomprensibile ed ingiustificata battuta di arresto, togliendo ai lavoratori l'opportunità di ottenere un aumento del proprio salario in questo momento di crisi.

Questa O.S. richiede, allora e semplicemente, di conoscere:

- **l'entità delle somme che sono state risparmiate** in questi anni con l'avvento delle notifiche telematiche civili ed ora anche penali, che erano per legge in parte destinate a questo scopo;
- la **destinazione delle somme versate** per la pubblicazione delle vendite giudiziarie mobiliari ed immobiliari sul Portale delle Aste telematiche;

- **la ragione dell'esistenza ancora dell'intermediazione di Equitalia-Esatri** (che sconta il pagamento di una percentuale sugli importi acquisiti dallo Stato) nell'invio da parte degli uffici giudiziari delle somme non ritirate, confiscate o sequestrate. Ricordiamo che prima del 2009, ogni ufficio inviava le somme direttamente al MEF, alla Cassa delle Ammende senza il pagamento di alcunché.

Non dimentichiamo, poi, che una buona parte del Recovery Fund sarà veicolato alla Giustizia e che non si riuscirà a migliorare questo servizio, indispensabile per la nazione, se non si attuerà una politica che parta anche e soprattutto dai lavoratori della Giustizia che dovranno essere artefici di questo cambiamento di un comparto ormai riconosciuto indispensabile per il futuro e la crescita del nostro Paese.

La realtà odierna sconta gli errori strategici commessi dall'Amministrazione Giudiziaria (in persona degli esponenti politici ed interni avvicendatisi nel tempo) nei decenni passati: ad esempio negli anni 2006- 2009, in sede di CCNI a collocare i cancellieri in servizio in area seconda; ed ancora a non prevedere rapidi percorsi di passaggi tra le aree per gli Ausiliari; inoltre, a non prevedere meccanismi altrettanto fluidi di sbocchi di carriera per le figure apicali dell'area terza verso la carriera dirigenziale.

E, di conseguenza, l'ingessarsi di tutte le posizioni economiche intermedie.

Per converso, l'Amministrazione si è orientata nel tempo, a tentare di fronteggiare il mancato turn-over dovuto ai fisiologici pensionamenti sia attraverso il sistematico ricorso al precariato (soprattutto nelle qualifiche di fascia bassa), sia attraverso l'indizione di alcune procedure concorsuali pubbliche capziose, caratterizzate da un'evidente strategia nella modulazione dei requisiti e dei titoli richiesti ai candidati) era finalizzata, da un lato, a fungere da deterrente alla partecipazione di gran parte del personale giudiziario in servizio e, dall'altro, a tentare di favorire l'ingresso nei ranghi dell'Organizzazione Giudiziaria di candidati esterni, pluritolati ma con un orientamento culturale e formativo indirizzato allo svolgimento di altre professioni (avvocati, magistrati onorari) le quali non privilegiano in alcun modo i Servizi di Cancelleria. Candidati, in ogni caso, privi di esperienza specifica.

Questa vera e propria pervicacia strategica nel voler penalizzare il personale in servizio di tutte le qualifiche e di tutti i profili professionali, unitamente all'inerzia nel portare a compimento le procedure interne di avanzamento (delle quali la già citata vicenda del percorso di cui all'art. 21 quater che prevede il passaggio dei cancellieri a funzionario giudiziario e degli Ufficiali Giudiziari a Funzionario UNEP è soltanto un esempio lampante e cruciale, come un treno in corsa fermato nel nulla) perdura tutt'ora e sicuramente minerà ogni progetto dell'Amministrazione (ed in definitiva del Governo) di utilizzo dei fondi di cui al c.d. Recovery Fund.

A meno che non ci si trovi di fronte ad una concreta e visibile inversione di tendenza.

Occorrerebbe, a nostro avviso, un serio confronto con le parti sociali finalizzato a ribaltare tutte le dinamiche sin qui descritte, ed a promuovere una riorganizzazione che concentri il proprio focus sulla valorizzazione del personale ed alla rimozione delle ingiustizie sino ad ora subite, sperando

che sin dall'incontro previsto per il 5 maggio 2021 si proceda in questa direzione, con tavoli monotematici ad hoc. D'altra parte non è una novità che se si sviscerano le problematiche, demotivando sino allo stremo, nel tempo, a farne le spese sarà il buon funzionamento dell'intera Amministrazione.

Confidiamo quindi in una serie di interventi mirati e immediati che pongano al centro dell'attenzione le tematiche su descritte, segnalando l'urgenza temporale delle soluzioni dei problemi che attanagliano il "Pianeta Giustizia".

Quindi, caro Sig. Ministro, la scrivente O.S. ripone tanta fiducia nei suoi confronti, nella speranza che sia dimostrata con i fatti concreti, perché, diversamente, non solo saremmo costretti a confermare lo stato di agitazione già in atto, ma, con grande senso di responsabilità, si metteranno in campo le più adeguate iniziative e ulteriori azioni di lotta democratica, senza escludere possibili opzioni giurisdizionali nelle sedi opportune.

Insomma, nulla verrà lasciato di intentato pur di difendere le legittime aspettative di tutto il personale, nonché di creare le opportune prerogative per rendere la Giustizia italiana efficiente ed efficace, rapida e tempestiva, veramente giusta ed oggettivamente uguale per tutti, secondo i principi costituzionali.

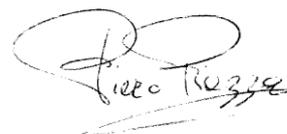
"La Giustizia è cosa troppo seria e attende risposte esaustive in tempi celeri; anche l'Europa chiede interventi mirati che vanno in questa direzione".

Con molte cordialità

Il Segretario Generale Nazionale
FLP Giustizia
Antonino Nasone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonino Nasone', with a horizontal line underneath.

Il Segretario Generale Nazionale Aggiunto
FLP Giustizia
Piero Piazza

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piero Piazza', with a horizontal line underneath.